

STOP AND GO: l'arte delle gif animate: da fenomeno social a mostra



Le *Graphics Interchange Forms*, o più semplicemente **gif**, sono un formato per immagini digitali ideato nel 1987 da un'azienda americana per facilitare il download di immagini a colori via internet. Le immagini in formato gif, infatti, occupano poca memoria, hanno una profondità di colore massima di 8 bit (cioè non più di 256 sfumature in ciascun file) e sono caratterizzate da tinte piatte e da pochi dettagli.

Tali sequenze di immagini dello stesso formato, dopo alcuni anni di inutilizzo, oggi sul Web spopolano grazie a coloro che hanno saputo reinterpretarle in chiave moderna, siano essi anonimi o artisti di fama internazionale. A cogliere l'importanza di un fenomeno social così importante e attuale è il polo per l'arte **smART** di Roma che, in un interessante progetto espositivo, ospita la mostra **STOP AND GO: l'arte delle gif animate** a cura di Valentina Tanni e Saverio Verini. Dal 6 aprile al 22 luglio 2016, infatti, saranno visibili le gif animate realizzate da artisti come **Bill Domonkos** (Toledo, Ohio, 1959), **Zack Dougherty** (Mountain View, California, 1989), **Roberto Fassone** (Savigliano, Italia, 1986); **Carla Gannis** (Durham, North Carolina, 1970), **Lorna Mills** (Canada), **Okkult Motion Pictures** (Marco Calabrese – Tricarico, Italia, 1985 & Alessandro Scali – Torino, Italia, 1972), **Chiara Passa** (Roma, Italia), **James Kerr / Scorpion Dagger** (Montréal, Canada, 1978), ma anche quelle dal successo straordinario realizzate da anonimi e trovate sul Web.



L'arte di oggi dialoga incessantemente con i nuovi mezzi tecnologici, basti pensare a **David Hockney** che dipinge opere di soggetti tradizionali usando mezzi assolutamente non convenzionali come i tablet e gli smartphone, a **Cory Arcangel** e al suo utilizzo di vecchi computer, consolle di video giochi e hardware obsoleti, oppure all'utilizzo del 16 mm da parte di **Tacita Dean** o del VHS per **Gregor Hildebrandt**.

Dunque, è vero che l'utilizzo delle gif nel 2016 è un'operazione vintage, un revival nostalgico degli anni '90, ma non dimentichiamo che **la gif è anche un efficace mezzo comunicativo**, spesso utilizzato dai social dei grandi musei internazionali, per far rivivere le grandi opere d'arte moderna reinterpretandole in chiave ironica e contemporanea. La gif, immediata come una foto, ma composta da più attimi, come un video, è il connubio perfetto per una generazione social che odia aspettare che i lunghi filmati si carichino e pretende un mondo alla portata di un click.

Elena Li Causi per MfacciodiCultura